

VALUTAZIONE

Premessa

Il decreto legislativo n. 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle **discipline** di studio previste dalle "Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione", nonché per **educazione civica** introdotta con la legge n. 92/2019 e successive "Linee guida" con D.M. n. 35 /2020.

La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe secondo l' O.M. n.172 /2020 e linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" che introduce i **GIUDIZI DESCRITTIVI**.

Modalità e criteri

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica della scuola. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento e il comportamento degli alunni e delle alunne.

In particolare la valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Inoltre documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Si valuta in due **quadrimestri**, il primo quadrimestre termina il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso, il secondo quadrimestre ha termine con la data fissata dalla Regione come ultimo giorno di scuola.

Cosa e come si valuta

Si valutano il processo di apprendimento, di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza, il metodo di lavoro, l'impegno e la partecipazione, il percorso formativo, l'efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato.

Per **ogni disciplina** vengono valutati gli obiettivi definiti dai docenti in riferimento ai **nuclei** delle rubriche valutative approvate dal Collegio Docenti. Gli obiettivi contengono sempre sia il processo cognitivo, che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare, al quale l'azione si riferisce.

Tenendo presenti le dimensioni proposte dalle ultime linee guida e quelle individuate dal Collegio Docenti, la valutazione è basata sui seguenti criteri, definito un continuum delle opportunità di sviluppo dell'apprendimento e di compiti/consegne.

Padronanza dei contenuti della disciplina:

- Saperi
- Abilità

Tipologia di compiti eseguibili con le conoscenze e le abilità acquisite:

- Semplici
- Complessi

Uso dei saperi della disciplina:

- Riproduttivi
- Produttivi

Autonomia nello svolgimento del compito assegnato:

- Azione meccanica
- Con supporto
- Indipendente

Tipologia delle situazioni:

- Note
- Nuove

Soluzione dei problemi all'interno della disciplina:

- Strutturati
- Aperti

Tipologia dell'azione:

- **Meccanica**
- **Consapevole**

Livelli di apprendimento e dimensioni

Il Collegio Docenti stabilisce che per ogni disciplina gli apprendimenti siano valutati secondo:

1. Nuclei enunciati nelle rubriche valutative (partendo dal Curricolo della scuola)
2. Quattro livelli così definiti:

Avanzato	L'alunno porta a termine i compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine i compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Valutazione di religione cattolica

La circolare emanata dall'Ufficio Diocesano della Pastorale Scolastica (diocesi Savona-Noli) in data 6/01/2021 chiarisce che la valutazione della religione cattolica è effettuata secondo un giudizio sintetico ed è disciplinata dall'art.2, commi 3 e 7 del decreto legislativo n.62 del 13/04/2017.

I giudizi sintetici proposti sono: eccellente, ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Il Collegio Docenti delibera la suddetta modalità, che verrà riportata in una pagina dedicata che sarà parte integrante della scheda di valutazione.

Valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento alla dimensione “Rispetto delle regole” esplicitata al punto uno della rubrica valutativa socio-affettiva, dimensione che i docenti del Consiglio di Classe monitorano periodicamente.

GIUDIZIO	Descrizione del giudizio corrispondente al comportamento
RESPONSABILE	L'alunna/o manifesta un comportamento sempre corretto e responsabile, osservando scrupolosamente le regole.
CORRETTO	L'alunna/o manifesta un comportamento corretto rispettando le regole.
ADEGUATO	L'alunna/o manifesta un comportamento vivace ma sostanzialmente corretto.
PARZIALMENTE ADEGUATO	L'alunna/o manifesta un comportamento non sempre rispettoso delle regole della comune convivenza civile.

La valutazione è integrata dalla descrizione dei processi formativi e del livello di sviluppo degli apprendimenti raggiunto all'interno del quadro “**GIUDIZIO GLOBALE**”.

Certificazione delle competenze

La Scuola italiana è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili. Con il decreto n. 742/2017, il Miur ha pubblicato i modelli relativi alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

Pertanto il Collegio Docenti adotta il modello nazionale di certificazione, con riferimento alle competenze chiave europee e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime: **comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare** (intesa come autonomia negli apprendimenti), **competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale**. Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe ed è consegnato alle famiglie degli alunni e delle alunne.

La valutazione degli alunni con disabilità, disturbi specifici di apprendimento e BES

I docenti valutano i percorsi degli alunni con disabilità tenendo conto degli obiettivi indicati nel PEI in riferimento al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

Prove Invalsi: Gli alunni con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

La valutazione per gli alunni con DSA è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Prove Invalsi: Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Per gli alunni e le alunne BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà definita nel PDP di ogni singolo alunno.